

Mps, il rosso da record imporrà al Tesoro di diventarne socio

Data: 2 dicembre 2015 | Autore: Ilary Tiralongo



ROMA, 12 FEBBRAIO 2015 - Lo Stato italiano diverrà azionista della banca Monte Paschi di Siena in virtù del "rosso da record" registrato dall'istituto di credito. [MORE]

Mercoledì sono stati pubblicati i conti riguardanti l'anno 2014 e il risultato è impressionante, sarebbe presente una perdita da 5,3 miliardi di euro che costringerà il Tesoro a divenire, da luglio, azionista del Monte. A istituirlo è un accordo firmato nel 2012 dal governo Monti, con l'ex ministro dell'economia Vittorio Grilli, riguardante gli aiuti di stato erogati mediante i Monti bond, emessi da Monte dei Paschi e acquistati dal Tesoro. Il contratto prevedeva una clausola a suo tempo particolarmente criticata perché producente un'eccessiva esposizione dello Stato nei confronti dell'istituto visto che nei primi due anni, l'ostacolo del pagamento delle perdite da parte di Mps sarebbe stato aggirato mediante l'emissione di titoli di debito da parte del Tesoro, evitando in questo modo, a Mps, di pagare, in caso di perdite, gli interessi (di 243 milioni di euro) in forma di azioni dell'istituto, al Paese.

La quota che giungerà al Tesoro, sarà una quota di spicco, pari al 10%, ma si prevede una riduzione di circa la metà percentuale in virtù del procedimento di aumento di capitale, di 3 miliardi, che verrà effettuato nei prossimi mesi. La sorte dell'istituto, al momento particolarmente precaria, dipende da diverse circostanze, attinenti da un lato alla valutazione attesa dalla Bce, dall'altro alla riforma delle popolari varata "in corsa" a gennaio, che avrebbe dovuto favorire nuovi "legami" tra banche.

Il sindaco di Siena, Bruno Valentini, intervistato da Ansa, ha chiarito la situazione attuale dell'istituto e, rivolgendosi al presidente della fondazione Mps, Marcello Clarich, ha chiesto di "lavorare affinché la direzione generale di Mps resti a Siena".

Fonte foto: theeconomist.com

Ilary Tiralongo

